



A S S O C I A Z I O N E PER LA  
S A L V A G U A R D I A DELL'  
A M B I E N T E - A P S -  
Associazione Intercomunale



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare

Direz. Gen. per il risanamento ambientale

PEC: [RIA@PEC.minambiente.it](mailto:RIA@PEC.minambiente.it)

Al Ministero per la Transizione Ecologica

Direz. Gen. per il Risanamento Ambientale

PEC: [USSRI@pec.mite.gov.it](mailto:USSRI@pec.mite.gov.it)

Al Ministero per la Transizione Ecologica

Direz. Gen. patrimonio naturalistico e mare

PEC: [PNM-UDG@mite.gov.it](mailto:PNM-UDG@mite.gov.it)

Alla Regione Campania

PEC: [dg.500600@pec.regione.campania.it](mailto:dg.500600@pec.regione.campania.it)

Alla Regione Campania

U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

PEC: [uod.501705@pec.regione.campania.it](mailto:uod.501705@pec.regione.campania.it)

Al Comando Corpo Forestale Regione Campania

PEC: [fna43972@pec.carabinieri.it](mailto:fna43972@pec.carabinieri.it)

All'A.S.L. (AV) – U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

PEC:

[direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it](mailto:direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it)

Al Responsabile S.I.M.L. – Unità Amianto

Dott. Luigi BOREA

Via Circumvallazione, 77 – Avellino (pec)

All'A.R.P.A.C. – Sede Legale

Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro

Polifunzionale, Torre 1 – Napoli

PEC: [direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it](mailto:direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it)

All'A.R.P.A.C. di Avellino

PEC: [arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it)

**Oggetto:** Villaggi prefabbricati leggeri post sisma 1980, situati in Comune di Montella (AV), alle località “Campo dei Preti” e “Schito” – Riscontro alla nota ARPAC del 10 marzo 2022, prot. n. 0014443/2022, a firma del dott. **Vittorio Di Ruocco** e all'allegata relazione dei suoi tecnici **Trocciola** e **Scala**, controfirmata dal Dirigente del Dip., dott. **Fabio Tagliatela**, afferente al sopralluogo effettuato in data **9 febbraio 2022**, presso le località in oggetto, per “valutare il grado di inquinamento delle matrici ambientali **durante i lavori di sgombero** delle ex aree prefabbricate del Comune di Montella, Campo dei Preti e Schito”.

La relazione del sopralluogo eseguito dai tecnici ARPAC di Avellino in data **9 febbraio 2022** sui luoghi indicati in oggetto, “al fine di valutare il grado di inquinamento delle matrici ambientali durante i lavori di sgombero delle ex aree prefabbricati del Comune di Montella, Campo dei Preti e Schito”, merita di essere aspramente stigmatizzata non solo per l'incongruenza e la genericità che la caratterizzano, ma soprattutto perché poco rappresentativa dello stato dei luoghi, fuorviante, se non addirittura gravemente omissiva, come inequivocabilmente si evince dagli innumerevoli e coevi servizi fotografici pubblicati dalla stampa e dalle televisioni provinciali che la smentiscono.

Ne segue la necessità di fare piena luce sulle palesi e preoccupanti incongruenze che l'hanno caratterizzata.

**A tal fine, è opportuna la preliminare e corretta ricostruzione della vicenda.**

– PREMESSA –

1. Con nota del 15 gennaio 2022, corredata da ben 20 fotografie, ASA denunciava al Sindaco di Montella, al responsabile dell'UTC, alla Giunta Comunale, al Comando dei Vigili Urbani, nonché all'ASL di Avellino, lo stato di totale abbandono e degrado delle aree in oggetto, sebbene fossero abitate da non meno di sette famiglie, e la presenza di rifiuti speciali e/o pericolosi (specialmente lana di roccia), disseminati su una superficie di 20.000 mq, chiedendo “[...] **di attivarsi immediatamente a verificare le condizioni di degrado e di pericolo [...]**” (cfr. doc. n. 1).

2. Con nota del 21 gennaio 2022, stante il silenzio dei destinatari, l'Associazione rinnovava al comune la richiesta di ripristino delle aree medesime, rimarcando la condizione di pericolo in cui esse versavano (cfr. doc. n. 2).

3. La denuncia dell'ASA veniva rilanciata dalla stampa provinciale e dalle tv locali, come i servizi di Irpinia News del 18 gennaio 2022 e del 20 febbraio 2022 che, dando ulteriore forza all'allarme, avanzavano contestualmente un vigoroso appello alle autorità predisposte alla tutela dell'ambiente. Basti citare, a titolo esemplificativo, i servizi giornalistici corredata da decine di foto pubblicati da “Il Quotidiano del sud”, “Avellino Today”, “Irpinia News”, “Ottopagine”, “Orticalab”, “Gazzetta di Avellino”, ed altre.

Si segnala, in particolare, il *dossier* fotografico del 9 febbraio 2022 diffuso da ASA per descrivere lo stato di vergognoso degrado dei luoghi (Cfr. rassegna stampa).

4. In data 9 febbraio 2022, gli organi di stampa pubblicavano un comunicato col quale l'amministrazione comunale di Montella negava incredibilmente la pluri-denunciata condizione di degrado delle aree, affermando, contro ogni evidenza, che “**non vi è presenza di alcun rifiuto nocivo, ma soltanto spazzatura, lì depositata ciclicamente da parte di cittadini incivili.**”

Con lo stesso comunicato, l'amministrazione accusava l'Associazione di divulgare notizie “**del tutto imprecise, volutamente false ed allarmistiche [...]**”, definendo la sua denuncia “**deliberatamente diffamatoria, non fondata su atti e fatti e, pertanto, inaccettabile**” (cfr. doc. n. 3).

5. Il 13 febbraio 2022, ASA replicava aspramente e pubblicamente all'accusa di diffamazione dell'amministrazione sulla vicenda prefabbricati, dimostrando, “carte alla mano”, la falsità e la pretestuosità del comunicato stampa (cfr. doc. n. 4).

A tal fine, citava determinazioni e delibere con le quali l'ente aveva già dato per risolto il problema dello sgombero sulla scorta di un articolato e costoso progetto come risulta dalla Deliberazione N.118 della Giunta comunale del 18 giugno 2020, per l'importo di circa 1 milione di euro, approvato e dichiarato “immediatamente eseguibile” da tale data stante l'assicurata disponibilità economica. Progetto che invece dopo ben due anni ancora languiva! (cfr. doc. n. 5)

A titolo esemplificativo, è utile citare anche la Determinazione N. 343 del 13 novembre 2020, con la quale il responsabile del Settore Tecnico, Ing. Salvatore Chiaradonna, riferisce “**...che al fine di risolvere tale problematica si è concordato con l'Amministrazione di procedere ai lavori di pulizia immediata delle aree...**” (cfr. doc. n. 6).

ASA, inoltre, diffondeva e pubblicava anche decine e decine di fotografie dei luoghi che smentivano ed inchiodavano l'amministrazione alle proprie responsabilità.

È singolare osservare, tra l'altro, che molte di tali foto venivano scattate proprio alla data del 9 febbraio 2022, cioè nello stesso giorno in cui i tecnici dell'ARPAC avevano eseguito il loro sopralluogo congiuntamente al Comandante della Polizia Municipale di Montella, Gerardo Iannella, e giungevano a conclusioni "narcotizzanti", corroborate da un apposito "fascicolo fotografico" contenente appena 6 fotografie, di cui 4 raffiguranti l'area Campo dei Preti e 2 l'area Schito, clamorosamente poi smentite dalla realtà oggettiva dei fatti, documentata attraverso numerosi e dettagliati servizi fotografici!

6. In data 24 febbraio 2022, l'Associazione, con sua ulteriore nota indirizzata al Ministero per la Transizione Ecologica, al Presidente della Regione Campania e al Prefetto della Provincia di Avellino, evidenziava l'assoluta inadeguatezza dei (modesti) interventi eseguiti sull'ex aree prefabbricati e la sostanziale **indifferenza** del Comune di Montella riguardo al loro degrado ed alla conseguente pericolosità ambientale (cfr. doc. n. 7).

7. In data 8 marzo 2022, il Ministero dell'Ambiente riscontrava l'esposto ASA con propria nota prot. N. 0029184, avente ad oggetto "**Segnalazione abbandono di rifiuti pericolosi e non pericolosi (tra cui amianto) nel Parco Regionale dei Monti Picentini.**", inviata al Comune di Montella, alla Provincia di Avellino, alla Regione Campania, all'ARPAC di Avellino, al Parco Regionale dei Monti Picentini, al Comando Corpo Forestale Regione Campania, nonché, p.c. all'ASA, all'ISPRA e al Ministero per la Transizione Ecologica patrimonio naturalistico e mare.

Con detta nota il Ministero, pur prendendo atto che il Comune di Montella avesse (genericamente) dichiarato, con nota del 16 febbraio 2022, a firma del responsabile del Settore Tecnico, Ing. Salvatore Chiaradonna, di aver intrapreso tutte le attività finalizzate alla bonifica delle aree e allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla demolizione, rimarcava, difformemente alle tranquillizzanti affermazioni dell'ente locale, le lamentele dell'Associazione, dovute alla persistente "**...condizione di pericolo dovuta alla presenza di materiali pericolosi (eternit, lana di roccia e cavi elettrici ed ancora in tensione) esposti alle intemperie su di un'area accessibile a chiunque**".

Nel contempo, richiama l'amministrazione comunale alle proprie responsabilità in materia ambientale e sollecitava il "**soggetto obbligato**" ad attuare i dovuti provvedimenti per la bonifica ed il ripristino delle zone, chiedendo – comunque – a tutti gli enti in indirizzo, ognuno per propria competenza, di comunicare lo stato delle attività relative alla problematica segnalata (cfr. doc. n. 8).

8. In data 10 marzo 2022, l'ARPAC di Avellino, riscontrando la predetta richiesta del Ministero dell'Ambiente dell'8 marzo 2022, con propria nota prot. n. 001443/2022, a firma del Direttore del Dipartimento, Dott. Di Ruocco, avente ad oggetto "**segnalazione abbandono rifiuti pericolosi e non pericolosi nel parco Regionale dei Monti Picentini. Riscontro.**", indirizzata anche al Ministero per la Transizione Ecologica (patrimonio naturalistico e mare); al Comune di Montella; alla Provincia di Avellino; alla Regione Campania; al Parco Regionale dei Monti Picentini; all'ISPRA e all'Associazione ASA, rendeva "compiutamente" noti gli esiti dell'accertamento eseguito in data 9 febbraio 2022 dai suoi tecnici presso le aree in oggetto.

Difatti, alla predetta nota di riscontro dell'ARPAC del 10 marzo 2022, il medesimo Direttore, allegava propria precedente missiva dell'11 febbraio 2022 (prot. n. 0008229/2022), che aveva inviato un mese prima soltanto al Sindaco del Comune di Montella, all'ASL di Avellino e al responsabile SIML, con allegata la relazione di sopralluogo dei tecnici ARPAC, Trocciola e Scala, del 9 febbraio 2022, corredata da n. 6 foto che, stranamente, riproducevano solo in parte lo stato dei luoghi.

Con detta relazione, i suddetti tecnici Trocciola e Scala, nel premettere:

- che l'ASL di Avellino aveva eseguito un proprio sopralluogo in data 27 gennaio 2022 presso le ex aree prefabbricati in Montella, località Campo dei Preti e Schito;

- che aveva comunicato l'esito della verifica all'ARPAC con propria nota prot. n. 1734 del 28 gennaio 2022, evidenziando che "**l'area di circa 20.000 mq. si presentava in stato di abbandono, a seguito della rimozione di gran parte dei prefabbricati ivi installati...per l'evidenziata presenza di rifiuti tra cui lana di vetro, si prescrive al soggetto obbligato di prendere contatti con il Dipartimento provinciale di Avellino...il soggetto obbligato dovrà provvedere alla classificazione, caratterizzazione, smaltimento e/o recupero dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi e**

al tempo stesso vorrà provvedere a trasmettere alla scrivente Unità operativa copia dei F.I.R. (formulario identificazione rifiuti) all'atto della raccolta e smaltimento.”;

- che, con tale missiva, l'ASL infine demandava all'ARPAC il compito di valutare il grado di inquinamento delle matrici ambientali;

ciò posto, i predetti funzionari ARPAC, affermando di essere stati prima a colloquio presso l'Ufficio della Polizia Municipale, davano atto **“che in data 9.2.2022 i sottoscritti tecnici dell'A.R.P.A.C hanno espletato sopralluogo...presso l'ex area prefabbricati post sisma dell'80, situata alla località Campo dei Preti, dove erano in corso lavori di pulizia e raccolta di rifiuti disseminati sul luogo. Infatti, si riscontrava che...vi era la presenza di buste nere contenenti i rifiuti raccolti, in attesa di essere smaltiti dagli operai in un cassone scarrabile. Successivamente veniva raggiunta l'ex area prefabbricati situati alla località Schito, dove si riscontrava che erano in corso anche in questo caso, i lavori di pulizia dei luoghi alla presenza del Geom. Michele Gambone dell'UTC di Montella.**

**Dagli accertamenti eseguiti presso gli ex villaggi prefabbricati, non si riscontrava la presenza di rifiuti pericolosi del tipo frammenti eternit, dispersi, e/o altri rifiuti di potenziale natura pericolosa per le matrici ambientali e per la pubblica incolumità.**

**Inoltre, in merito a quanto prescritto dal personale ASL circa la presenza di lana di vetro, questo Dipartimento, non è stato contattato dal soggetto obbligato e dagli accertamenti effettuati, non si riscontrava la presenza di tale rifiuto” (cfr. doc. n. 9).**

...

## PER TUTTO QUANTO INNANZI ESPOSTO

l'Associazione ASA ribadisce che la condotta tenuta dall'ARPAC nel suo complesso ed in particolare la relazione dei suoi tecnici, meritano di essere aspramente stigmatizzate alla stregua delle seguenti

### OSSERVAZIONI

1) Ancorché l'ASL, dopo il suo allarmante sopralluogo del **27 gennaio 2022**, avesse, già il giorno dopo, informato l'ARPAC non solo della condizione di degrado delle aree, ma soprattutto della presenza di rifiuti speciali, **tra cui lana di vetro**, ed avesse richiesto lo specifico intervento dell'Agenzia, **l'ARPAC di Avellino ha atteso ben 12 giorni** per procedere all'accertamento dello stato dei luoghi, eseguito **solo in data 9 febbraio 2022!**

2) All'esito di tale intervento, ha dell'incredibile la circostanza riferita dai medesimi tecnici, i quali, giunti sul posto, pur avendo riscontrato la presenza di un quantitativo imprecisato delle così definite **buste nere**, hanno omesso non solo di specificarne il numero, ma anche di verificarne il contenuto e di riferirlo nella relazione!

Così come pure hanno omesso di identificare l'impresa rinvenuta sul posto e intenta nella raccolta dei rifiuti, trascurando sinanche di verificare se le operazioni di rimozione venissero eseguite in condizioni di sicurezza e in conformità alla legge.

In altre parole, si sono limitati a descrivere solo (e troppo) genericamente la presenza dei lavori e di non meglio precisati “rifiuti”. E ciononostante fossero in corso le operazioni di raccolta e smaltimento alla presenza del **direttore dell'esecuzione**, geom. Michele Gambone (circostanza di cui viene dato atto nella determinazione del **14 febbraio 2022**, a firma del Responsabile del Settore Tecnico, Ing. Salvatore Chiaradonna).

3) Seppure l'ASL solo 12 giorni prima avesse comunicato all'ARPAC la condizione di degrado dell'area e la presenza di rifiuti speciali (lana di roccia), è sorprendente che i suoi tecnici abbiano eseguito un sopralluogo a dir poco carente e superficiale.

4) C'è infine da rimanere allibiti di fronte alle conclusioni dei due tecnici, i quali (impropriamente) riferiscono che **“...non si riscontrava la presenza di rifiuti pericolosi del tipo eternit, dispersi, e/o altri rifiuti di potenziale natura pericolosa per le matrici ambientali e per la pubblica incolumità”**. Difatti, il loro rapporto risulta

palesamente smentito dalla documentazione fotografica e dai servizi giornalistici realizzati sia nello stesso giorno, sia in quelli successivi alla loro verifica.

Ne è prova il seguente campione di foto scattate tra il 9 e il 10 febbraio 2022, selezionate dal dossier allegato alla presente nota, nonché alcune immagini risalenti alla data del 24 aprile 2022, e dunque, molto tempo dopo il sopralluogo ARPAC e i lavori di pulizia:

FOTO N. 1



**Carcassa di un prefabbricato leggero con il tetto interamente ricoperto di lana di roccia, che in alcuni punti penzola da esso.**  
**(A lato)**



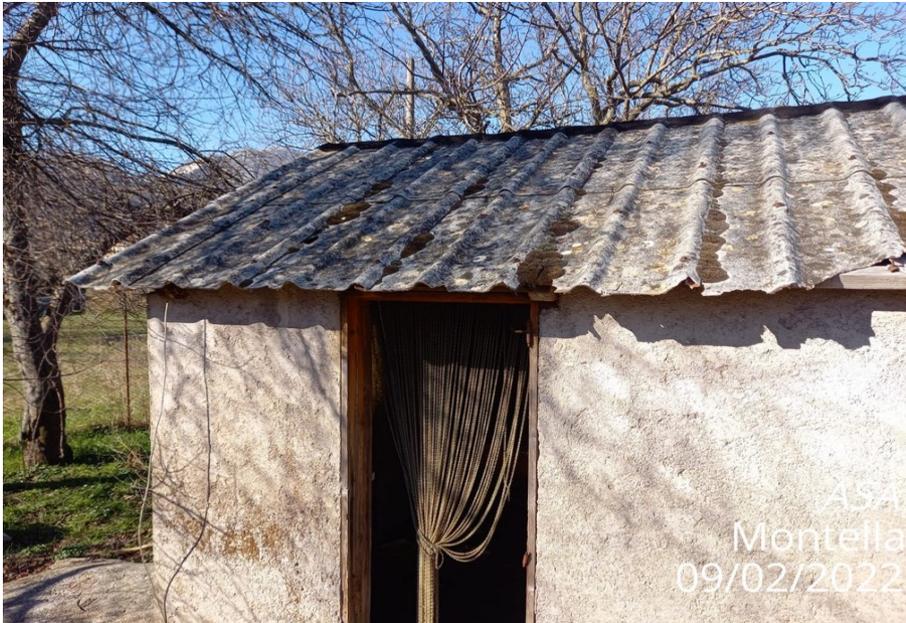
**Particolare della lana di roccia penzolante.**  
**(Sopra)**

FOTO N. 2



**Vetri frantumati e abbandonati sulla piattaforma di un prefabbricato leggero.**  
**(A lato)**

FOTO N. 3



**Copertura  
in eternit/amianto,  
frantumato e pericoloso,  
sfuggito all'ARPAC!  
(A lato)**

FOTO N. 4



**Tetto di un prefabbricato  
ricoperto di lana di roccia,  
sfuggito all'attenzione  
dei tecnici ARPAC!  
(A lato)**

FOTO N. 5



**Prefabbricato leggero con tetto ricoperto di lana di roccia e tettoia antistante completamente crollata. (A lato)**

**Lamiere arrugginite. (Primo piano)**

FOTO N. 6



**Persone che, all'epoca del sopralluogo, ancora occupavano i prefabbricati. (A lato)**

FOTO N. 7



**APRILE 2021**

**Prosieguo dei lavori  
di sgombrò avviati  
nell'autunno 2020.**

***UN ANNO DOPO:***

FOTO N. 8



**"Buste nere" traboccanti  
di lana roccia lasciata  
a marcire.**

FOTO N. 9



Rifiuti di ogni tipo  
disseminati  
sul perimetro  
dei prefabbricati.

FOTO N. 10



*"Buste nere"* contenenti  
lana di roccia.

FOTO N. 11



**Foto alla data  
del 24 aprile 2022:**  
lana di roccia  
che ricopre il pavimento  
di un prefabbricato leggero.

FOTO N. 12



**Foto alla data  
del 24 aprile 2022:**  
lana di roccia a penzolini  
da uno dei tetti  
dei prefabbricati.

FOTO N. 13



**Foto alla data del 24 aprile 2022:** strutture parzialmente demolite, a seguito dei lavori di sgombrò - avviati e mai ultimati - disposti dall'amministrazione comunale nell'autunno del 2020, situate nei pressi di abitazioni e di prefabbricati ancora abitati.

FOTO N. 14



**Foto alla data del 24 aprile 2022:** strutture fatiscenti, a rischio crollo (a lato), trasformate in ricettacolo di rifiuti di ogni tipo (in basso).



FOTO N. 15



**Foto alla data  
del 24 aprile 2022:  
tetto in amianto/eternit.**

FOTO N. 16



**Foto alla data  
del 24 aprile 2022:  
frammenti di lana di roccia  
che, trasportati dal vento,  
sono disseminati  
in tutta l'area ed oltre.  
(A lato)**

**Lana di roccia  
finanche nelle pareti  
dei prefabbricati leggeri.  
(Sopra)**

**Paradossalmente, l'amministrazione comunale, disponendo i lavori di sgombrò dei prefabbricati leggeri nell'autunno del 2020 e lasciando incompiute le opere di demolizione e rimozione dei residui derivanti, ha determinato le attuali condizioni di degrado e di pericolo poiché tali rifiuti speciali – nocivi e pericolosi per l'ambiente e per la salute umana – esposti all'intemperie da circa un anno e mezzo risultano oggi degradati e dispersi nell'intera area.**

5) Ad integrazione dell'eloquente rassegna fotografica, è opportuno inoltre citare la (preoccupante) **DETERMINAZIONE del 14 febbraio 2022**, a firma del responsabile del Settore Tecnico, Ing. Salvatore Chiaradonna, avente ad oggetto ***“Impegno spesa per prelievo, trasporto e smaltimento rifiuto compreso analisi di classificazione della Lana di Roccia proveniente dalla demolizione dei prefabbricati e depositata momentaneamente locali nella zona PIP in c.da Baruso”***.

Con tale provvedimento, il responsabile dell'UTC, nel premettere che in data **13 novembre 2020** e in data **13 aprile 2021** venivano affidati i lavori per la demolizione dei prefabbricati e che, in data **14 luglio 2021**, veniva affidato il servizio per il prelievo, trasporto e smaltimento dei (soli) **rifiuti in legno**, tralasciava alcune informazioni.

Difatti, stando a quanto riportato nella stessa, in occasione delle date sopracitate ***“...emersero significativi quantitativi di...lana di roccia”***, di cui nessuno, o meglio, nessuno mai prima del 14 febbraio 2022 (guarda caso, appena 5 giorni dopo la visita dell'ARPAC), aveva fatto cenno!

Con la stessa determinazione, il responsabile dell'UTC dava atto, altresì, che i **“significativi quantitativi”** di lana di roccia ***“...furono temporaneamente stoccati in apposito deposito in loc. Baruso perché venissero smaltiti separatamente...”***; e che il geom. Michele Gambone, lo stesso che pochi giorni prima i tecnici dell'ARPAC avevano incontrato in località Schito intento a dirigere i lavori di pulizia, aveva stimato i quantitativi di lana di roccia **IN 23 TONNELLATE!!!**

Inoltre, è singolare osservare come il tecnico comunale che rispetto alla rimozione del legno abbonda nel fornire dati precisi sui quantitativi e sulle modalità di rimozione, non usa lo stesso **“parametro”** per quanto riguarda la lana di roccia (*cf. doc. n. 11*).

**Alla luce di quanto innanzi esposto, nonché della documentazione fotografica di data certa, appare chiaro:**

- che, nonostante l'impressionante e corposo dossier fotografico riproducesse lo stato di degrado e di abbandono delle aree, nonché sottolineasse l'ingombrante presenza di rifiuti speciali e non, l'ispezione si concludeva con un verbale che appare strumentalmente **“tranquillizzante”** sulla discutibile pulizia delle aree;

- che, dopo il sopralluogo eseguito il 9 febbraio 2022, l'ARPAC restituiva l'immagine di aree pulite e inoltre, i tecnici, in quel frangente, non venivano nemmeno informati che la montagna di lana di roccia fosse stata **“momentaneamente”** spostata (non si sa quando, né come) ***“... in apposito deposito in loc. Baruso ...”***, come risulta dalla sopracitata determinazione, facendo sì che i tecnici comunali, pertanto, mantenessero una condotta reticente nei confronti di un fatto rilevante ai fini degli accertamenti;

- che, peraltro, non è dato sapere se il c.d. **“soggetto obbligato”** (Comune di Montella), come da disposizioni impartite dall'ASL con propria nota del 28 gennaio 2022, abbia provveduto, ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. 152/06, alla classificazione, caratterizzazione, smaltimento e/o recupero dei rifiuti e, conseguentemente, inviato al Dipartimento U.O.C. Igiene e sanità dell'A.S.L. di Avellino la copia dei F.I.R. (Formulario identificazione rifiuti).

**A questo punto, è doveroso porsi alcune domande.**

1. Perché l'ARPAC, nonostante il verbale di sopralluogo redatto dall'ASL il 27 gennaio 2022 e inviatole nelle 24 ore, è intervenuta soltanto 12 giorni dopo?

2. Perché i suoi tecnici si sono limitati a dichiarare del tutto genericamente che fossero in corso lavori di pulizia e che avessero notato la **presenza di buste nere**, delle quali non hanno accertato né il numero, né il contenuto?

3. Perché hanno **“certificato”** la **totale assenza** di lana di roccia, nonostante le decine e decine di foto dello stesso giorno del sopralluogo (9 febbraio 2022) e dei giorni successivi dimostrassero l'esatto contrario?

4. Perché il **“soggetto obbligato”** (Comune di Montella) non ha contattato il dipartimento ARPAC di Avellino, nonostante che l'ASL avesse rilevato la gravità della situazione dei luoghi e ne avesse fatta esplicita richiesta nel verbale del 27 gennaio 2022?

5. Perché l'ARPAC, a fronte dell'inerzia del Comune di Montella, non si è attivata, pur essendovi tenuta?

6. Perché l'ARPAC, con sua nota dell'11 febbraio 2022, ha tempestivamente trasmesso gli esiti del proprio sopralluogo del 9 febbraio 2022 soltanto al Sindaco del Comune di Montella, all'ASL e all'Unità Amianto, dott. Luigi Borea, e non invece anche a tutti gli altri soggetti (Ministeri per la Transizione Ecologica (Patrimonio naturalistico e mare – Risanamento ambientale); Provincia di Avellino; Regione Campania; Parco Regionale dei Monti Picentini; Comando Corpo Forestale Regione Campania; ASA e ISPRA) ai quali è stata inviata la stessa, un mese più tardi e cioè il 10 marzo 2022?

7. Perché il tecnico comunale, geom. Michele Gambone, rinvenuto dai tecnici ARPAC a dirigere i lavori di pulizia delle ex aree prefabbricati, non ha fatto cenno alcuno del "momentaneo stoccaggio", in un non meglio precisato deposito alla loc. Baruso<sup>1</sup>, così come risulta dalla determinazione del responsabile del suo ufficio, Ing. Salvatore Chiaradonna, datata 14 febbraio 2022?

8. Il Comune di Montella, in quanto detentore, ha compilato, nel pieno rispetto dell'art. 190 del D. Lgs. 152/06 un registro di carico e scarico, con annotate le informazioni sulla tipologia di quanto prodotto e sul volume?

9. Perché il responsabile dell'UTC del Comune di Montella si è limitato ad un generico accenno, nella predetta determinazione, senza fornire alcun elemento sulla tracciabilità di un così importante quantitativo di lana di roccia (23 tonnellate) prodotto all'epoca dello smantellamento dei prefabbricati nel 2020/21?

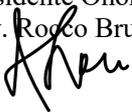
10. Poiché i quantitativi di lana di roccia sono stati prodotti tra il 2020 ed il 2021, perché non risulta chiarito per quanto tempo sono stati tenuti sul luogo di produzione, in che epoca è avvenuto il trasferimento e se le operazioni di conservazione e stoccaggio siano state eseguite conformemente alle disposizioni di legge e in regime di sicurezza?

**Atteso che la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali sono attività di notevole rilevanza per l'impatto che comportano sull'ambiente, sulla salute e sicurezza non solo nei luoghi di lavoro, bisogna necessariamente fornire risposte certe alle domande innanzi poste, allo scopo di fare piena luce sull'intera vicenda che, allo stato, presenta troppi lati oscuri e preoccupanti.**

Montella, 27 aprile 2022

ASA – Associazione Intercomunale per la Salvaguardia dell'Ambiente

Il Presidente Onorario  
Avv. Rocco Bruno



Il Presidente  
Carmine Pascale



---

<sup>1</sup> Sottolineando che il deposito momentaneo debba verificarsi necessariamente presso il luogo di produzione.



Allegati alla presente:

- doc. n. 1 – nota del 15 gennaio 2022 dell'ASA;
- doc. n. 2 – nota del 21 gennaio 2022 dell'ASA;
- doc. n. 3 – comunicato stampa dell'amministrazione comunale del 9 febbraio 2022;
- doc. n. 4 – nota del 13 febbraio 2022 dell'ASA;
- doc. n. 5 – nota del 16 febbraio 2022 del Comune di Montella, contenente la data di approvazione del progetto (28 agosto 2020);
- doc. n. 6 – determinazione del 13 novembre 2020 a firma del responsabile del Settore tecnico;
- doc. n. 7 – nota del 24 febbraio 2022 dell'ASA;
- doc. n. 8 – nota dell'8 marzo 2022 del Ministero dell'Ambiente;
- doc. n. 9 – nota del 10 marzo 2022 dell'ARPAC;
- doc. n. 10 – determinazione del 14 febbraio 2022 a firma del responsabile dell'U.T.C. del Comune di Montella, Ing. Salvatore Chiaradonna.

Rassegnata stampa:

- *Orticalab* – “Amianto, detriti e immondizia: a rischio salute e ambiente. Vergogna all'ex Campo prefabbricati di Montella”, del 16 gennaio 2022, corredato di n. 12 fotografie;
- *Quotidiano del Sud* – “L'ex campo prefabbricati trasformato in discarica” del 16 gennaio 2022;
- *Ottopagine* – “Amianto e rifiuti nell'ex Campo prefabbricati: allarme a Montella”, del 16 gennaio 2022;
- *Irpinia News* – “Montella, montagne di rifiuti nel campo dei prefabbricati e gatti abbandonati nell'immondizia”, del 18 gennaio 2022;
- *IrpiniaTimes* – “Montella, una montagna di denaro per le ex aree prefabbricati ma i lavori non decollano: a rischio salute ed ambiente”, del 7 febbraio 2022;
- *Gazzetta di Avellino* – “Montella, non si placa la polemica sui prefabbricati in zona Schito”, del 14 febbraio 2022, corredato di n. 49 foto;
- *Gazzetta di Avellino* – “Montella, quelli di Schito non sono spazzatura comune”, del 18 febbraio 2022, corredato di n. 14 foto;
- dossier fotografico.